



**LA VERITÀ NELLE TRACCE. OLTRE 120 ANNI  
DI POLIZIA SCIENTIFICA**

La mostra nasce come viaggio multimediale per offrire ai visitatori la possibilità di ascoltare, leggere, comprendere e apprezzare le attività svolte dalla Polizia Scientifica in tutte le loro declinazioni, attraverso la lente di ingrandimento dello specialista.

Il percorso espositivo è articolato in sette ambienti, ognuno caratterizzato da un colore e una disciplina specifica, e racconta la storia della Polizia Scientifica dalle origini, che risalgono al 1903 con l'istituzione della prima scuola di Polizia Scientifica ad opera del medico legale Salvatore Ottolenghi. Il racconto si snoda fino ai giorni nostri, con lo sguardo rivolto alle future e più evolute tecniche dell'indagine forense.

In ogni ambiente, la narrazione è guidata dalla voce del giornalista **Gianluigi Nuzzi**, accompagnata da immagini, testi, contenuti video, oggetti esclusivi e racconti di eventi di cronaca, preceduti dalle testimonianze esclusive di chi ha operato sulla scena e di chi ha svolto le indagini forensi.

Il percorso espositivo prende avvio dall'ambiente intitolato **LE ORIGINI**, in cui si parla della prima scuola di Polizia Scientifica ad opera di Salvatore Ottolenghi, che si concentrò sull'importanza di introdurre un metodo scientifico nel processo penale data l'esigenza di identificare gli imputati, gli arrestati e i ricercati anche attraverso una loro descrizione fisica. In questa stanza è esposto il primo sistema di fotosegnalamento, noto come le "gemelle Ellero" e raccontata la storia giudiziaria che riguarda l'identificazione dello smemorato di Collegno.

Il secondo ambiente è caratterizzato dal colore cremisi e denominato **L'IMPRONTA DIGITALE**. In questo spazio viene affrontata la tematica dell'identificazione dattiloskopica, viene spiegato cosa sono le impronte digitali, quando si formano in utero e la loro immutabilità nel tempo; inoltre sono visibili cartellini fotodattiloskopici storici ed è possibile apprezzare al tatto un'impronta digitale riprodotta con stampante 3D. Il caso narrato è quello che riguarda il tempestivo arresto, grazie all'identificazione delle impronte digitali, degli assassini di una anziana donna di 90 anni uccisa nella propria abitazione di Milano il pomeriggio del 29 ottobre 2021.

Nella terza stanza di colore verde, intitolata **LE RIPRESE VIDEO IN ORDINE PUBBLICO**, si espone l'importanza del supporto che la Polizia Scientifica fornisce con la documentazione video dei propri operatori nei contesti di Ordine Pubblico e di Polizia Giudiziaria. In questo ambiente vengono illustrate le tecniche di ripresa e i mezzi utilizzati dagli operatori nel corso degli anni e sono descritti gli strumenti utilizzati per individuare i soggetti responsabili di reati.

Il giallo caratterizza la quarta stanza denominata **LA SCENA DEL CRIMINE**, nella quale viene spiegato il sopralluogo di polizia scientifica e le procedure di Qualità ISO 9001/2015 applicate sul luogo dove è stato compiuto un crimine. Qui possono essere

comprese le tecniche e le competenze che permettono agli operatori di garantire la corretta raccolta delle tracce e degli altri elementi utili all'individuazione dei responsabili e la ricostruzione della possibile dinamica dell'evento. In questa stanza è, inoltre, possibile osservare l'esaltazione di tracce latenti biologiche e dattiloscopiche su oggetti contenuti in una black box. Anche in questo ambiente è possibile vedere frammenti di sopralluoghi reali e ascoltare la narrazione di 2 casi risolti grazie alle indagini forensi.

L'ambiente celeste denominato **L'ANALISI DELLE TRACCE**, è lo spazio in cui vengono approfondite le metodiche laboratoriali della genetica forense, l'evidenziazione delle impronte, l'analisi balistica, le analisi sui residui dello sparo e l'analisi chimica, in un tour che racconta come la Polizia abbia interpretato il cambiamento che ha riguardato le scienze forensi, ovvero la scelta di reclutare tecnici altamente specializzati e investire sullo sviluppo tecnologico, per rendere attuale e vincente la sfida contro il crimine.

Il sesto ambiente è blu e s'intitola **LE ALTRE ATTIVITÀ D'INDAGINE**. Qui si mostra come l'innovazione tecnologica sia impiegata nei settori più all'avanguardia della polizia scientifica per migliorare la risposta all'evoluzione delle minacce criminali, ricorrendo appunto a tecnologie emergenti e a strumenti di Intelligenza Artificiale, applicate in ambiti quali il falso documentale e l'analisi grafica, l'analisi fonica, delle immagini digitali e la Digital Forensics. In questa stanza è possibile osservare la testa del pittore del '500 Lorenzo Lotto, realizzata con tecniche di cattura e miglioramento dell'immagine, di identikit, invecchiamento e modellazione 3D. Anche in questa stanza vengono illustrati casi reali risolti.

Il percorso si conclude con la stanza di colore rosso dedicata alla **RICOSTRUZIONE 3D**, nella quale vengono illustrate le più evolute tecniche di acquisizione dello stato dei luoghi che permettono la ricostruzione virtuale della scena del crimine e la cosiddetta "repertazione delle forme". In questa stanza sono presenti sei schermi che descrivono le tecniche e i risultati di questa attività, i casi ricostruiti e evocati sono quello del deragliamento del treno a Piovtello (2018) e i risultati offerti dalla polizia scientifica alla Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.

Il racconto multimediale attraverso i diversi ambienti permette al visitatore di immedesimarsi in ciascuno dei molteplici specialisti della Polizia Scientifica, stimolando l'interesse personale per le discipline forensi. L'interazione non si pone quindi come semplice elemento suggestivo ma come strumento fondamentale per immergersi nell'operato degli esperti.